

STRUMENTI – CATECHESI



Giuseppe Zenti

La comunione  
ecclesiale in Agostino  
L'unità della verità nella carità



MARCIANUM PRESS

© 2016, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press  
Edizioni Studium S.r.l.  
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia  
t 041 27.43.916 – f 041 27.43.971  
marcianumpress@marcianum.it  
www.marcianumpress.it

*Impaginazione:* Tomomot, Venezia

*Immagine di copertina:*

Antonello da Messina, *Sant'Agostino*, 1472-1473, tempera grassa su tavola trasportata su tela, 46 × 35,5 cm, Palazzo Abatellis (Palermo)

ISBN 978-88-6512-473-4

*Al Pietro di oggi,  
papa Francesco,  
principio visibile  
dell'unità comunionale  
della Chiesa universale*



# Indice

<b>Introduzione</b>	9
<b>L'autobiografia di sant'Agostino</b>	13
<b>In comunione con le Sedi Apostoliche</b>	49
Gli Apostoli	49
Le Sedi Apostoliche	55
<b>In comunione con la Sede di Roma</b>	69
<b>1) L'apostolo Pietro</b>	70
a) Il primato di Pietro nell'Ordine degli Apostoli. Tipo e personificazione dell'unità fra i molti. Pietro pietra in Cristo Pietra.	70
b) Pietro pastore nel Pastore dei pastori	76
<b>2) La Sede Apostolica di Roma</b>	87
a) Il primato della Cattedra Apostolica nella Sede Apostolica di Roma	88
b) Le tre lettere a papa Innocenzo I e i due Rescritti	96
c) La causa è finita	109
d) Agostino in comunione di fede e di affetti con la Sede di Roma	114
<b>La comunione con la Chiesa Apostolica intessuta di verità, carità, unità</b>	123
a) Il trittico di verità, carità e unità	123
b) L'inscindibile unità organica del Christus totus	126
c) L'unità del Christus totus spezzata dalla superbia e dall'autoreferenzialità	144
d) La carità anima dell'unità nella verità	150

<b>Interconnessione tra carità fraterna, Spirito Santo, Eucaristia</b>	155
a) La compagine della Chiesa tenuta unita dalla carità fraterna	155
b) Lo Spirito Santo anima della comunione della Chiesa, nella verità, carità, unità	171
c) L'Eucaristia «sacramento della pietà, segno dell'unità, vincolo della carità».	196
<b>Conclusione</b>	205
<b>Bibliografia</b>	209



# Introduzione

Agostino di Ippona può essere accostato da diverse angolature, tanto è poliedrica la sua personalità e tanto è vasta la sua produzione di pensiero.

La presente ricerca vi attinge alcune riflessioni elaborate da lui e maturate in lui sul senso e l'importanza della comunione ecclesiale. Già l'argomento in sé – la Chiesa comunione – ne documenta l'attualità, in linea con il concilio Vaticano II che ne ha riscoperto il valore e ne ha puntualizzato le coordinate. Ne avvertiremo la portata non appena ci tufferemo nel mare di testi agostiniani che vi fanno riferimento esplicito. Per forza di cose sceglieremo fior da fiore.

Precisiamo fin d'ora che nel trittico “unità, verità, carità”, declinato nelle sue infinite sfumature, possiamo ravvisare, e lo evidenzieremo, il tessuto connettivo della comunione ecclesiale. Almeno alcuni testi che presenteremo su questa tematica sono particolarmente avvincenti. Essi, tuttavia, rilevano tutta la loro fecondità spirituale non appena vengono coniugati con altri due nuclei specifici della comunione ecclesiale, quali sono lo Spirito Santo, che ne è l'anima, e l'Eucaristia, che ne è l'alimentazione quotidiana. Ecco dunque il grande e affascinante panorama della comunione ecclesiale in Agostino: l'amore incondizionato e appassionato alla Chiesa garante della verità e dell'unità comunionale; l'amore fraterno nella Chiesa, reso possibile dall'Amore trinitario che è lo Spirito e dalla sorgiva sacramentale dell'amore fraterno qual è l'Eucaristia.

Tuttavia, non ci è possibile cogliere la pregnanza che la comunione ecclesiale ha in Agostino se non premettiamo, quale

sua struttura portante, la riflessione a lungo maturata in lui, nell'arco di oltre un ventennio, sul valore ecclesiale delle Sedi Apostoliche, tra le quali, con il suo primato, Agostino riconosce un posto del tutto singolare a quella di Roma, in qualità di custodi e garanti dell'autenticità della fede apostolica. L'argomento delle Sedi Apostoliche, già evidentemente esplorato da insigni studiosi, è scarsamente conosciuto persino a livello di cultori di Agostino, di cui invece hanno investigato, anche con genialità, molte tematiche di notevole portata filosofica, teologica, pastorale e spirituale.

Per Chiese Apostoliche o Sedi Apostoliche intendiamo quelle che vantavano la propria fondazione per opera degli Apostoli, a partire da Gerusalemme, per estendersi alle Chiese dell'Asia Minore e dell'Europa, fondate da Pietro<sup>1</sup> e soprattutto quelle, numerose, fondate da Paolo, per finire alla Chiesa di Alessandria d'Egitto fondata da Marco, e, non ultima in ordine di importanza, a quella di Roma.

Il loro insieme è considerato "La Sede Apostolica", cioè l'apostolicità in atto, carica dei poteri che Cristo aveva affidato agli Apostoli per reggere e pascere la sua Chiesa in Lui, e, attraverso l'imposizione delle mani degli Apostoli, ai loro successori, quelli che oggi costituiscono, per riferirci al concilio Vaticano II, "Il Collegio dei Vescovi".

L'essere, al tempo di Agostino, in comunione o meno con la Sede Apostolica, cioè con l'insieme delle Sedi Apostoliche, era garanzia di comunione ecclesiale con tutta la Chiesa di Cristo, come lo è oggi l'essere in comunione con il Collegio dei Vescovi, sotto la guida del Romano Pontefice. E in un tempo nel quale pullulavano eresie e scismi, potersi appellare alla comunione con le Chiese Apostoliche era la carta vincente nelle controversie.

Tra tutte le Sedi Apostoliche, tuttavia, a quella di Roma fu riconosciuto lo stesso primato sulle altre, quale fu riconosciuto a

<sup>1</sup> Cfr. Antiochia e le Chiese cui indirizzò le sue lettere.

Pietro da parte degli altri Apostoli. La trattazione evidenzierà il ruolo “superiore” della Sede di Roma nello scioglimento di questioni di fede provenienti da ogni parte della Chiesa. Mentre infatti le altre Sedi Apostoliche rimangono parametro di riferimento di comunione ecclesiale nel loro insieme, alla Sede di Roma viene riconosciuta una funzione singolare, da sola, quale garanzia di autenticità della fede apostolica. Lo si è riscontrato agli albori del Donatismo, nel suo tratto di eresia e di scisma; lo si è verificato specialmente durante la complessa questione pelagiana, sulla quale solo la Sede di Roma, in quanto Sede del legittimo successore di Pietro, poté emettere una sentenza definitiva.

Le Sedi Apostoliche e, fra di esse in primis quella di Roma, vengono considerate da Agostino nel loro insieme come la “*Cathedra unitatis*”<sup>2</sup>, riferimento sicuro della fede ecclesiale autentica e mai alterata; garanzia di essere Chiesa di Cristo; segno di unità delle diverse identità culturali ecclesiali. Proprio per la sua ricaduta sul senso e sul valore della comunione ecclesiale, inizieremo il nostro percorso appunto dalla visione teologica che Agostino ha maturato nei riguardi delle Sedi Apostoliche.

L'unità della Chiesa! La Chiesa comunione, di fede e di amore! Fu una passione per Agostino, non meno che la verità. Un tormento in certi momenti, nei quali sembrava prevalere la logica della divisione tra gli stessi battezzati. Fu un tema costante della sua predicazione e dei suoi scritti, dai Discorsi, alle Esposizioni sui Salmi, alle Lettere, alle Opere di natura polemica che riguardavano l'eresia-scisma donatista e l'eresia pelagiana.

Egli cercò il fondamento di tale unità che garantisse l'autenticità della Chiesa di Cristo nei suoi due “fondamentali”: l'elemento istituzionale che è dato appunto dalle Sedi Apostoliche, sulle quali gode il primato la Sede di Roma, e l'elemento carismatico che è dato dallo Spirito Santo, al punto che non esita ad elaborare un suo celebre aforisma, capace di unire aspetti

<sup>2</sup> La Cattedra dell'unità, *Epistula* 105,6,16.